

Con una suggestiva cerimonia inaugurale prende oggi il via la XIII Olimpiade invernale

Lake Placid chiama Mosca



● Il canadese KEN READ, mentre prova su la pista olimpica di Lake Placid: Read è uno dei favoriti nella discesa libera delle Olimpiadi di bianche, che si disputerà domani mattina.

Partecipano alle gare 12000 atleti di 36 paesi - La Corte d'appello di New York dà torto a Taiwan - Primi a scendere in pista gli hockeisti, poi toccherà agli specialisti degli slittini, con gli azzurri Brunner e Hildgartner tra i favoriti - Domani «libera» e fondo (30 km) - Maria Rosa Quario non farà lo «speciale»

Nostro servizio
LAKE PLACID - Oggi, alle 14.30 locali (20.30 italiane), la cerimonia di apertura darà il via alla tredicesima edizione dei Giochi olimpici d'inverno. La cerimonia inaugurale sarà preceduta da tre incontri del torneo di hockey. La tradizionale cerimonia avrà luogo nello stadio del pattinaggio di velocità dove verranno accese due fiaccolle: quella dei Giochi, che ha raggiunto Lake Placid dalla Grecia, e quella che vuol ricordare e celebrare i Giochi del 1932 disputati, appunto, a Lake Placid. Il programma odierno è comunque esiguo visto che ha in calendario solo la prima prova dello slittino monoposto maschile e femminile.

I Giochi entreranno nel vivo solo domani con l'assegnazione di due titoli importanti: la discesa libera maschile e la 30 chilometri del fondo. Il villaggio olimpico — alla fine dei Giochi sarà adibito a carcere federale minorile — è costato 26 milioni di dollari (circa 20 miliardi di lire) e costituisce la spesa più consistente dell'organizzazione che complessivamente ha allestito la complessa manifestazione con una spesa complessiva di 180 milioni di lire. Questa cifra è nettamente inferiore a quanto sperato Sapporo nel '72, Grenoble nel '68 e Squaw Valley nel '60. E per la compagnia organizzatrice, lo stesso da Innsbruck quattro anni fa. Giova tuttavia ricordare che la capitale del Tirolo poté usufruire degli impianti, dei Giochi del '64, Lake Placid ha invece dovuto

costruire tutto: il trampolino non andava più bene e ce n'era uno solo, quello da 70 metri). «Arena» del ghiaccio era insufficiente, lo stadio del pattinaggio veloce non esisteva. Gli americani hanno costruito anche le piste del bob e dello slittino e qui hanno perfino esagerato: sono infatti così veloci che i mezzi quasi invariabilmente si capovolgono o hanno incidenti. L'ultimo incidente ha coinvolto lo svizzero Rote Fili che si è fratturato la gamba durante il corso delle prove di slittino. Non tutti gli atleti alloggiavano nelle «celle» del villaggio carcere. La maggior parte infatti avranno dimora in comode «case mobili» (mobile homes) sistemate nel grande cortile e che saranno smontate al termine dei Giochi. L'organizzazione è un complesso scerchio. E infatti i giornalisti francesi, italiani, svizzeri e britannici, accreditati ai Giochi, hanno prestato nei confronti del Comitato organizzatore lamentandosi delle condizioni di alloggio, dei mezzi di trasporto e del fatto che i comunicati vengono redatti solo in lingua inglese e non anche in francese come convenuto all'epoca dell'assegnazione di Innsbruck nel 1964. Questa critica è stata fatta anche da molti giornalisti locali. A Lake Placid sta avvicinando e ciò crea problemi per lo stadio di discesa libera che dovrà essere battuta a lungo da squadre apposte per renderlo idoneo. Il fatto che i vecchi rende ancora più lievi le speranze di Herbert Plank

che ama le piste veloci. Su una pista allentata dovrebbe trovarsi bene lo svizzero Peter Mueller, l'austriaco Leonhard Stock (che è anche eccellente specialista del «gigante») e il sovietico Valeri Tsyganov. Nelle ultime prove di ieri Plank ha ottenuto il settimo tempo. Il migliore è stato proprio Stock, che ha preceduto di 9 centesimi Mueller, terzo Tsyganov e dietro, prima dell'azzurro e dietro, prima dell'azzurro l'altro austriaco Weirather, il canadese e l'americano Anderson. Con la neve fresca e comunque col rischio di mutamenti repentini nel corso della gara da prevedere che l'Italia non partecipi al torneo di hockey su ghiaccio. Gli azzurri infatti sono molto deboli per quel che riguarda l'efficienza di squadra e dura disciplina. Favorita per il successo finale è l'Unione Sovietica, campione in carica. Di buone chance vengono anche attribuite la Cecoslovacchia, gli Stati Uniti e il rinnovato Canada. Oggi inizia lo slittino con una discesa maschile e una femminile (una di notte in Italia). Gli azzurri sono i favoriti nella gara maschile. Ai recenti campionati europei di Valdnera la squadra italiana ha infatti messo quattro atleti ai primi quattro posti. Karl Brunner e Paul Hildgartner sono campioni da pochi avversari (membri tedeschi democratici e gli austriaci).

Henry Valle

32 ore di TV

Da oggi alla conclusione del 24 febbraio la TV italiana dedica all'Olimpiade di Lake Placid 32 ore di trasmissioni tra «dirette» e «differite». Questo il programma televisivo:

Oggi
Rele 1: cerimonia d'apertura in diretta (Telegiornale) ore 20 e in differita (Mercoledì Sport) ore 22.15.

Domani
Rele 1, ore 14.55: fondo uomini km. 30; ore 17.25: discesa libera uomini.

Venerdì
Rele 2, ore 23.30 (TG-Sport): slittino monoposto uomini e donne (quarta prova).

Sabato
Rele 1, ore 14.25: bob a due (terza e quarta prova); ore 23.30 (Telegiornale): slittino monoposto uomini e donne (quarta prova).

Domenica
Rele 2, ore 14.55: fondo uomini km. 30; ore 17.25: discesa libera uomini; ore 20 (Domenica sport): salto dal trampolino m. 70.

Lunedì 18
Rele 2, ore 14.15: pattinaggio artistico; ore 19.45 (Telegiornale): salto dal trampolino m. 70 per la combinata nordica e slalom gigante uomini.

Martedì 19
Rele 2, ore 16.30: slalom gigante uomini (differita della prima discesa); ore 17.30: slalom gigante uomini (seconda e terza discesa); ore 18: fondo km. 15 per la combinata nordica (seconda e terza discesa); slittino biposto uomini.

Mercoledì 20
Rele 1, ore 14: pattinaggio artistico; ore 15: fondo uomini slitta 4x10 km. e slalom gigante uomini (prima e seconda discesa).

Giovedì 21
Rele 1, ore 16: sintesi di alcune gare del giorno precedente e hockey; ore 17: slalom gigante uomini (seconda e terza discesa).

Venerdì 22
Rele 2, ore 15: pattinaggio artistico; ore 16 e ore 17.55: slalom speciale uomini (prima e seconda discesa).

Sabato 23
Rele 1, ore 14.25: fondo uomini km. 50 e slalom speciale uomini (prima e seconda discesa); ore 20 (Telegiornale): salto dal trampolino metri 90.

Domenica 24
Rele 2, ore 14: pattinaggio artistico; ore 15.25: bob a quattro (terza e quarta prova); hockey.

Il medagliere (1924-1976)

Ecco il medagliere complessivo delle Olimpiadi invernali, dal 1924 al 1976:

	O.	A.	B.	Tot.	O.	A.	B.	Tot.	
Norvegia	49	51	42	142	Germania*	14	11	10	35
URSS	49	34	35	118	Francia	12	9	12	33
USA	36	29	28	94	Canada	11	14	14	39
Austria	22	31	27	80	Olanda	9	10	9	28
Finlandia	23	34	21	78	Italia	10	7	7	24
Svezia	22	24	23	69	RFT	7	8	7	22
Sovietica	17	16	18	51					
RDT	12	10	16	38					

*Come paese singolo dal '52 al '64

A colloquio col CT della nazionale azzurra

Bearzot: «La Romania è un test attendibile»

«E' la prima volta che Antognoni non viene messo in discussione: questa è la vera novità» — Il discorso sui giovani

Paolo Rossi incerto: «Vado via?»

VIETRI RAITO — Con la sua sincerità, l'estate scorsa si inimicò una città, Napoli. Oggi, con la stessa sincerità, rischia di mettere in crisi il suo rapporto col Perugia, la squadra da lui scelta. Paolo Rossi, insomma, non sa dire bugie. Confessa, segretamente, i suoi sentimenti. Mette in forse il suo futuro in Umbria. A Perugia il contratto è pronto da tempo, ma lui, Paolo, chiede tempo, evita di mettere nero su bianco, sottili inquilinismi lo agitano. «Non ho ancora deciso nulla», rivela — «primo attendere la conclusione del campionato. Le somme meglio tirate alla fine». Rossi vuole conoscere il responso del campionato, dunque. In un Perugia fuori da una competizione europea non ci resterebbe. La delusione è nelle sue stesse parole: «Eravamo partiti con obiettivi ben precisi — dice — poi sono intervenute alcune difficoltà, abbiamo fatto qualche passo falso, ci siamo un po' disorientati, forse è venuto a mancare l'entusiasmo». Parla senza convinzione della sua stagione, il primato nella classifica dei cannonieri non lo esalta. «Il mio primato? Nel calcio non è solo una questione personale, molto dipende dalla squadra. Per ora il secondo posto col Vicenza rimane il suggello alla mia stagione più bella. Purtroppo nel Perugia è mancato l'atteso salto di qualità, abbiamo perso troppe occasioni, soprattutto difficoltà a segnare sul nostro terreno».

«Rimpianti?»

«Non è più tempo di rimpianti, ormai è andata come è andata. A Perugia speravamo in qualche cosa di più, ma è inutile lasciarci andare in recriminazioni. Certo, ancora tutto può succedere. Molto dipende da noi, in questo campionato è facile scendere».

Tempo fa lei criticò la politica dei dirigenti del Napoli. Ha cambiato opinione in merito?

«Criticai i continui cambiamenti. Il Napoli ogni anno compra e vende troppi giocatori, non concede ai suoi arrivi il tempo di ambientarsi. La storia si sta riprendendo anche quest'anno. I vari Damiani, Guidetti. Spero che il tempo non venga loro offeso per amalgamarsi».

m. m.

Dal nostro inviato

RAITO (Salerno) — Enzo Bearzot è arrivato alle 16.50. A Raito lo avevano preceduto di circa un'ora Rossi, Orioli e Bordon. Enzo Bearzot, tirato a lucido, sorriso sulle labbra e pipa tra le dita, Franco Bearzot — nemmeno il tempo di depositare i bagagli — si concede con la consueta abilità al colloquio con i giornalisti. La hall dell'albergo è piuttosto affollata, si gioca d'astuzia — ma senza cattiveria — per conquistare i posti di miglior ascolto. Bearzot, punzecchiato e se vogliamo, anche provocato, se la cava con consueta abilità: non si scompone cioè di fronte al previsto «botto e risposta». Conferma le antiche scelte, ripete che gli «autocritici» sono vicini a che, perciò, non è possibile improvvisare nuove soluzioni. Il «città», insomma, non riserva sorprese all'auditorio.

Italia-Romania: è una prova d'appello per alcuni giocatori?

«Tutte le partite possono essere prove d'appello. Quella di sabato, sotto questo profilo, è una partita come tante. Perché poi dovrebbe essere una prova d'appello se tutti i giocatori hanno sempre dimostrato ampiamenti di meritata «magia»?»

E' insomma, una partita di promossi in partenza? «Non credo. Non esistono promossi in partenza».

«Ritorna nel nostro piano di preparazione agli «europei»? «L'amichevole è comunque questa partita, voglio una maggiore continuità da parte della squadra e mi auguro che tutti prendano la partita seriamente».

Qualche giocatore non sembra al meglio della condizione...

«Forza nessuno mi ha mai deluso. Le partite di campionato sono una cosa, quelle della nazionale un'altra. E per me il terzo banco di prova è la nazionale».

Che gli «europei» si giochino in Italia, è un vantaggio o un handicap? «Incontreremo maggiori difficoltà sotto il profilo psicologico. Si tratterà di un'avventura stressante».

Argentina lei, all'ultimo momento, cambiò qualcos'altro (vedi Cabrin, vedi Rossi). Pensa che sia possibile qualche novità in occasione degli «europei»?

«No. D'altra parte una novità c'è: è la prima volta che alla vigilia di un incontro non si mette in discussione Antognoni. Il recupero di questo giocatore è la nostra vera novità».

I giovani: quando verrà il loro momento?

«Risogna procedere con gradualità. Il mio lavoro è proficuo verso il futuro nella continuità. So benissimo

che i giovani di valore ci sono. Ma per il momento non credo che essi siano in grado di offrire maggiori garanzie degli «anziani».

La Romania: un test attendibile? «La Romania è forte, come lo è sempre una nazionale. E' un «test» importante. Si tratta di esami che presentano difficoltà grandi, è logico che sia così. Come prima partita dell'anno, direi che non è priva di insidie. Sabato, insomma, per noi non credo che sarà una tucanza».

Marino Marquardt

BOLOGNA — La Sindyne è in Olanda per incontrare, nella seconda giornata del girone di ritorno, il Deb Bosch per la Coppa Europa. Gli olandesi sono tagliati fuori da competizione, c'è però fra le due formazioni una rivivita nella passata stagione, di qui l'importanza della partita. I due, in una «Coppa» in cui le c.s.s. lica non tagliò ancora fuori.

Sindyne in Olanda

UNDER 21: Zinetti, Tassotti, Tacconi, Mandorli, Guerini, Albiero, Musella, Fusini, Nicoletti, Bonomi, Fanna. «Dopo Daxos, Bestoni, Ciavolo, Kaditovic, Romanisov, Scialvo, Andreov, Ognanessian, Garbiro, Cerenkov, Siderov». **ARBITRO:** Patrucci di Arezzo.



● TASSOTTI

COSI' IN CAMPO

MILANO — Stanno girando un film sulla «sei giorni» e l'ambiente del ciclismo. La trama è pressappoco la seguente: il corridore Avogadri (in arte col nome di Sgorloni) va a caccia di successi con tutta la sua esuberanza e alla fine il medico di corsa (Giuliano Gemma) lo raccoglie esaurito sui traguardi e lo farà trasportare all'ospedale. Altri ciclisti figurano nella pellicola e sono Vicino, Turri, Nottari, Savary, Hindelang e Burton. Di più non sappiamo e vogliamo augurarci che l'opera del regista Vaccini dia un serio contributo allo sport della bicicletta, che sia una storia coi suoi risvolti e i suoi insegnamenti.

Ci sarebbe da vedere, ad esempio, quanto guadagnano i colleghi di Sgorloni, la differenza di paga fra i campioni, i «seggioristi» di grido e quelli un gradino più sotto. Una differenza ci deve essere, ma entro certi limiti, senza una grossa ingiustizia ed è anche un modo per buttare acqua sul fuoco dell'agonismo.

Amichevole al Campo di Marte (ore 15)

L'URSS dirà quanto vale la nuova Under 21 azzurra

Il parere di Ferruccio Valcareggi sui sovietici

FIRENZE — La nuova Under 21 affronta oggi (ore 15), in amichevole, allo stadio del Campo di Marte, la nazionale dell'Unione Sovietica con la quale l'allenatore Bescikov punta alla vittoria alle Olimpiadi. L'URSS subito dopo i Giochi di Mosca parteciperà alla fase eliminatoria dei mondiali, che si svolgerà in Spagna nel 1982. Ferruccio Valcareggi, l'ex C.T. azzurro, che ha visto i sovietici giocare ad Arezzo (vittoria per 4 a 1), dopo aver precisato che il modulo preferito è quello del 4-4-2 ha preso in considerazione un complesso interessante, che pratica un gioco molto essenziale. L'URSS punta soprattutto a mantenere il possesso del pallone per un periodo prolungato. Inoltre questa nuova rappresentativa possiede due atleti molto veloci e fantasiosi oltre che un centravanti «aurorico» che ha un compenso da nazionale (NdR), molto abile, che torna a centrocampo e che si fa sempre trovare al momento buono per il tiro a rete.

Inoltre l'URSS conta su un centrocampista (Sciavolo, Ognanessian, Cerenkov) di ottima levatura tecnica, mentre in difesa spicca il libero Kidatuling che spesso si sgancia, avanza e dar man forte al centrocampista e alle punte.

Lo stesso responsabile tecnico degli azzurri nell'annunciarci la formazione ha dichiarato che non si fa alcuna illusione. «Dobbiamo fare esperienza, e migliore occasione non ci poteva capitare. Lo scorso anno, a Bologna con l'URSS perdemmo di misura e se dovessimo perdere nuovamente non ci sarebbe di che scandalizzarsi».

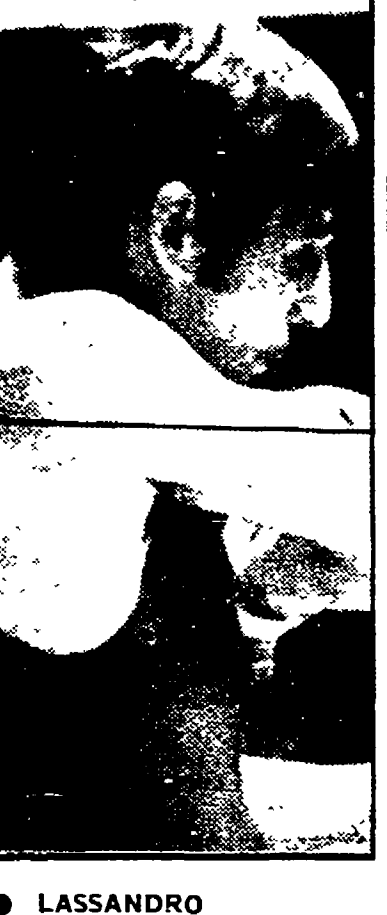
Fra gli azzurri manca Nela del Genoa (infortunato) mentre Romano e Reali resteranno fermi per indisposizione. Solo oggi prima della gara sapremo quanti potranno essere le sostituzioni.

I. c.

Stanotte a Pesaro «europeo» dei pesi medi jr

I pugni di Lassandro demoliranno Benes?

Il campione jugoslavo è un «fighter» potente — TV diretta alle 22.15



● LASSANDRO

Quando il tedesco Willy Zeller sorride, bisogna diffidare. Il suo è un sorriso che non è per una importante, sorniona e prepotente più che una faccenda corale. Con il commercio delle pellicce per signora, Zeller è diventato miliardario e come tale crede di potersi permettere ogni cosa nel suo attuale mestiere di manager pugilistico e di impresario. Ne sa qualcosa Umberto Branchini che, da anni, Zeller attende sua. Il campione di Lassandro, trentino, è stato il campione d'Italia in carica, pugile dotato di una schiena scarna, di potenza, di coraggio. Lassandro è un pugile professionista dalla 1972 dopo aver partecipato all'Olimpiade di Monaco come peso welter, eliminato dalla medaglia d'oro Emilio Correa, l'artista cubano, detenne la cintura nazionale ai tempi del potere Antonio Castellani, ha battuto avversari valenti come l'italiano Pascal Zito, il milanese Germano Valsecchi, il romano Antonio Castellani, ha battuto Wolfgang Gans il francese Georges Warusfel. Però a Rimini venne sconfitto dall'argentino José Luis Rodríguez e fu costretto a ritirarsi. Lassandro è un «fighter» tempestoso, dotato di un sinistro potente che scardina e lo può confermare perché Maria Benes è un «fighter» tempestoso, dotato di un sinistro potente che scardina e lo può confermare. Lassandro è un «fighter» tempestoso, dotato di un sinistro potente che scardina e lo può confermare.

Il redemptio impegnato in uno dei più difficili combattimenti della sua carriera perché Maria Benes è un «fighter» tempestoso, dotato di un sinistro potente che scardina e lo può confermare.

«L'URSS» è un «fighter» tempestoso, dotato di un sinistro potente che scardina e lo può confermare.

Gino Sala

Giuseppe Signori